

Focus su alternanza scuola – lavoro a Confindustria Catania. “Strategica per imprese e crescita del Paese”

Scritto da
Redazione Hashtag Sicilia
-
6 maggio 2017



Carmela

Mazza, Emilio Greco, Carla Galdino, Bruno Scuotto, Angelo Di Martino, Salvo Fallica

- Pubblicità -

Fornire competenze spendibili nel mondo del lavoro, combattere la dispersione scolastica, ridurre la disoccupazione giovanile. Sono questi i grandi obiettivi che si pone l'**alternanza scuola-lavoro**, la metodologia didattica che integra le conoscenze teoriche con l'apprendimento "on the job", resa obbligatoria dalla legge 107/2015 per gli studenti di tutte le scuole superiori.

A fare il punto su questo strumento, che a regime coinvolgerà 1 milione e 500 mila allievi in tutta Italia, il Roadshow organizzato a Catania dalla **Piccola industria di Confindustria** che ha messo a confronto, esperti, imprenditori e dirigenti scolastici delle scuole catanesi.

- Pubblicità -

Ad aprire i lavori, moderati dal giornalista **Salvo Fallica**, **Angelo Di Martino**, presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania ed **Emilio Grasso**, dirigente dell'Ufficio scolastico di Catania. E' stato **Bruno Scuotto**, vicepresidente Education e Formazione della Piccola Industria di Confindustria a sottolineare come il disallineamento tra scuola e lavoro si traduca oggi in 150 mila posti vacanti, a fronte di

un tasso di disoccupazione giovanile che al Sud tocca punte del 50%. Ecco perché la sfida dell'alternanza scuola – lavoro “*fortemente voluta da Confindustria – ha detto Scuotto – risulta strategica non solo per le imprese, ma per la crescita sociale del sistema Paese nel suo complesso*”. Dove la “*bussola da seguire è l'accrescimento di quelle competenze trasversali che non si imparano sui libri di testo, ma sul campo: assertività, comunicazione, intelligenza emotiva, attitudine al rischio, sono qualità che gli imprenditori ritengono fondamentali*”.

Impegnarsi per diffondere la cultura della formazione anche tra le imprese, quindi, risulta una scommessa centrale. Lo ha rilevato anche **Carmela Mazza** (Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria), che ha parlato di una vera e propria “*svolta organizzativa, culturale e didattica*” a cui sono chiamati tutti gli attori coinvolti nell'era della quarta rivoluzione industriale. Non solo adeguarsi al mercato del lavoro, ma cercare di “*anticipare le esigenze delle imprese*” è la sfida principale.

Carla Galdino, dirigente del Miur (Ordinamento scolastico e Sistema nazionale di valutazione) ha illustrato la guida on line del Ministero dedicata all'alternanza scuola-lavoro, rimarcando anche la necessità di un dialogo costante con i docenti ai quali bisogna “*fornire maggiore sostegno per migliorare lo sviluppo qualitativo dei progetti*”.

Difficoltà, aspettative, passione e impegno di chi gioca sul campo, sono emersi dal dibattito tra imprenditori e dirigenti scolastici che hanno sperimentato in prima persona cosa significhi tradurre in realtà l'apprendimento in azienda: un enorme impegno culturale, organizzativo e di risorse, che finalmente, però, comincia a far sgretolare il muro invisibile tra mondo del lavoro e della scuola.

Hanno portato la loro testimonianza: Mario Di Martino (Fratelli Di Martino Alina Mascali (Oranfresh); Letizia Ravidà (Etis 2000) Gianluca Reale (Umedia); Daniela Vetri (Istituto Archimede); Giuseppina Montella (Istituto Cannizzaro); Brigida Morsellino (Politecnico del Mare Duca degli Abruzzi); Gabriella Chisari (Liceo Scientifico Galileo Galilei).